

CORSO AVANZATO:

La revisione economico-finanziaria negli Enti Locali

**Nuovi sistemi contabili e nuovi schemi di bilancio
Il nuovo principio della competenza finanziaria**

Formazione autoprodotta O.D.C.E.C. Perugia – Anno 2014

Dr. Dante De Paolis
Comune di Perugia – Dirigente Settore Servizi Finanziari

Armonizzazione dei sistemi contabili

PER ARMONIZZAZIONE CONTABILE SI INTENDE IL PROCESSO DI RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI CONTABILI PUBBLICI DIRETTO A RENDERE I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE OMOGENEI, CONFRONTABILI E AGGREGABILI.

L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE COSTITUISCE IL CARDINE IRRINUNCIABILE DELLA RIFORMA DELLA CONTABILITA' PUBBLICA (LEGGE N. 196 DEL 2009) E DELLA DELEGA PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE: (LEGGE N. 42 DEL 2009)

Armonizzazione dei sistemi contabili

SITUAZIONE ATTUALE:

SISTEMI CONTABILI DIFFERENTI ALL'INTERNO DELLO STESSO COMPARTO DI ENTI;

ADOZIONE DI STRUTTURE E SCHEMI DI CLASSIFICAZIONE ETEROGENEI, SIA DEI BILANCI DI PREVISIONE CHE DEI CONTI CONSUNTIVI;

APPLICAZIONE DI PRINCIPI E METODOLOGIE CONTABILI NON UNIFORMI ANCHE QUANDO E' PREVISTO IL MEDESIMO SISTEMA CONTABILE E GLI STESSI SCHEMI DI BILANCIO.

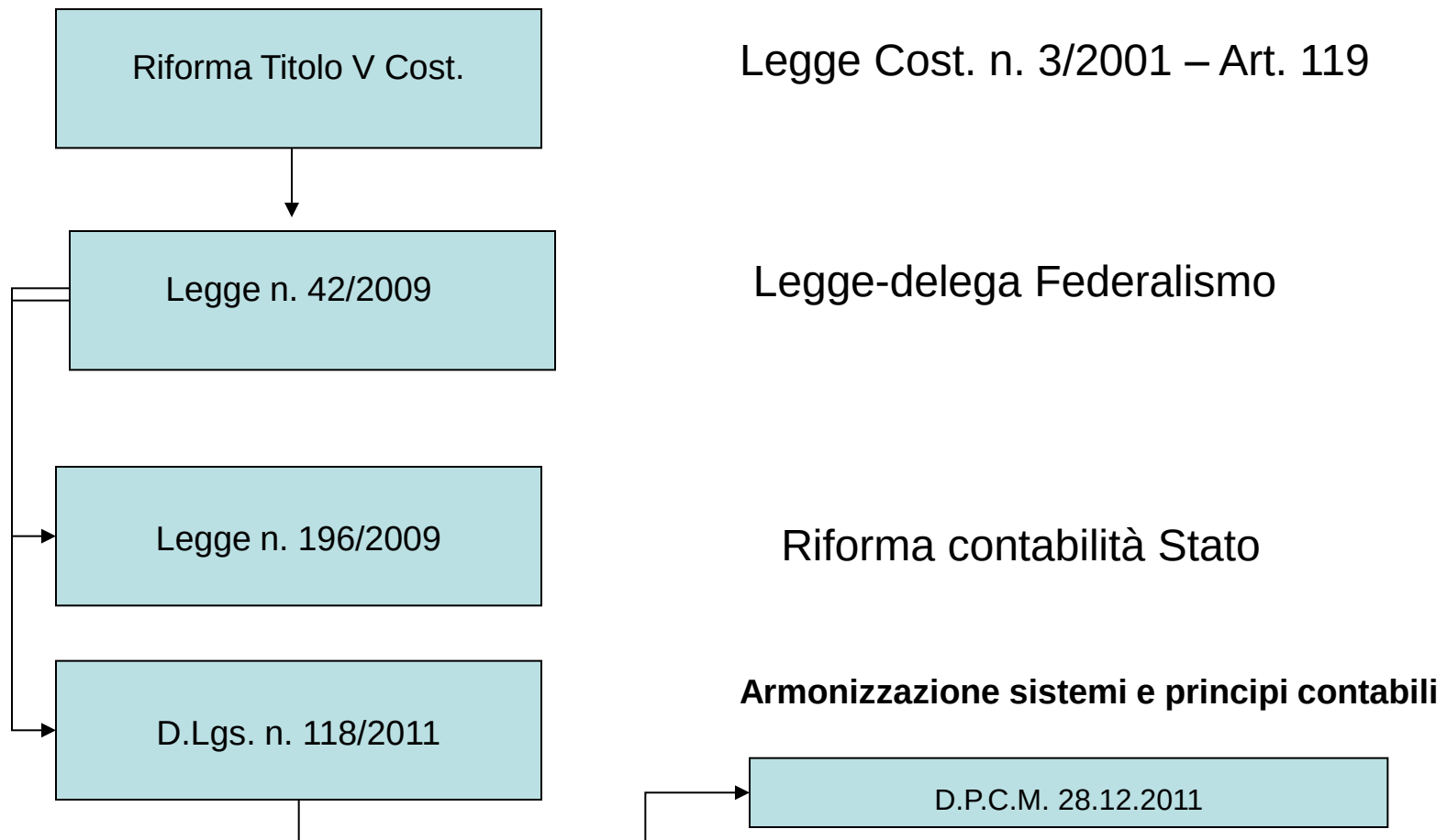
LA NORMALIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI PUBBLICI E' FALLITA IN QUANTO GLI ENTI NON POTEVANO PROCEDERE AUTONOMAMENTE:

per ragioni di ordine pratico: la nuova regolamentazione doveva essere ispirata a criteri di uniformità e omogeneità;

per ragioni di ordine giuridico : la gran parte degli enti non aveva potere di autoregolamentazione nella materia

Armonizzazione dei sistemi contabili

IL PERCORSO DELLA RIFORMA



Armonizzazione dei sistemi contabili

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011

Titolo I – Principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali

Titolo II - Principi contabili generali e applicati per il Settore sanitario

Titolo III – Disposizioni finali e transitorie (art. 36 Sperimentazione)

Allegato 1 – Principi generali o postulati

Il D.Lgs. N. 118/2011 non prevede un sistema contabile unico:

le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria affiancano, a fini conoscitivi, la contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;

le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica riclassificano i propri dati contabili secondo regole uniformi a quelle degli enti che adottano la contabilità finanziaria.

Armonizzazione dei sistemi contabili

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011

AMBITO SOGGETTIVO:

Il perimetro di applicazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi e degli schemi di bilancio, ricomprende i seguenti Enti:

- 1. Regioni a statuto ordinario (le quali con propria legge dovranno adeguare il sistema contabile ai principi contenuti nel decreto)**
 - 2. Comuni**
 - 3. Province**
 - 4. Città metropolitane**
 - 5. Comunità montane e isolate**
 - 6. Unioni di Comuni**
 - 7. Enti ed organismi strumentali**
- 
- Art. 2 TUEL**

Armonizzazione dei sistemi contabili

IL BILANCIO ARMONIZZATO

È composto da:

- Un bilancio annuale
- Un bilancio pluriennale

I bilanci sono completi dei quadri:

- Generale riassuntivo delle spese per “missioni”
- Generale riassuntivo dei risultati differenziali

I bilanci, annuale e pluriennale, sono “autorizzatori”

Sono previsti anche stanziamenti “di cassa”

Armonizzazione dei sistemi contabili

IL BILANCIO ARMONIZZATO

LA STRUTTURA DELLE ENTRATE

Nel nuovo Bilancio armonizzato l'aggregazione delle entrate viene effettuata in base a Titoli, Tipologie e Categorie:

- Titoli: rappresentano una macro aggregazione di natura economica anche in base alle fonti di provenienza;
- Tipologie: nell'ambito di ciascuna fonte, in base alla natura delle entrate;
- Categorie: nell'ambito di ciascuna tipologia, raggruppano le entrate in base all'oggetto.

Le “entrate non ricorrenti” sono appositamente contraddistinte anche per la quota di particolari proventi ritenuti non ripetitivi.

Armonizzazione dei sistemi contabili

ENTRATE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Novità: Nell'ambito di ciascuna CATEGORIA è data separata evidenza delle Entrate Non Ricorrenti.

Con quale criterio si procede alla classificazione delle entrate tra ricorrenti e non ricorrenti prevista dall'articolo 15, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 118 del 2011, e dall'articolo 13, comma 1, lettera g) del DPCM 28 dicembre 2011?

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Armonizzazione dei sistemi contabili

IL BILANCIO ARMONIZZATO

LA STRUTTURA DELLE SPESE

Le spese sono articolate per:

- Missioni
- Programmi

o Le **Missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni

o I **Programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

L'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione delle amministrazioni pubbliche è costituita dai programmi.

Il “programma” è raccordato alla classificazione “COFOG”

STRUTTURA E CLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
<u>TITOLI</u>	<u>MISSIONI</u>
<u>TIPOLOGIE</u> CATEGORIE	<u>PROGRAMMI</u> <u>TITOLI</u> <u>MACROAGGREGATI</u>

Le unità elementari del Bilancio – ai fini del voto – sono: per la Parte Entrata le TIPOLOGIE e per la Parte Spesa i PROGRAMMI.

A livello gestionale e di rendicontazione le CATEGORIE e i MACROAGGREGATI sono articolati in CAPITOLI/ARTICOLI.

Armonizzazione dei sistemi contabili
CONFRONTO UNITA' DI VOTO

ENTRATA

Bilancio nuovo	Bilancio vecchio
TITOLI	TITOLI
TIPOLOGIE	CATEGORIE
	RISORSE

SPESA

Bilancio nuovo	Bilancio vecchio
MISSIONI	TITOLI
PROGRAMMI	FUNZIONI
	SERVIZI
	INTERVENTI

Armonizzazione dei sistemi contabili

SCHEMA DI CONFRONTO CLASSIFICAZIONE PARTE ENTRATA

Armonizzazione dei sistemi contabili

SCHEMA DI CONFRONTO CLASSIFICAZIONE PARTE SPESA

Armonizzazione dei sistemi contabili

GLOSSARIO MISSIONI

Armonizzazione dei sistemi contabili

Esempio di struttura dell'entrata nel Bilancio di previsione annuale

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONE
---------------------	---------------	------------

Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria
e contributiva

Tipologia 101 – Tributi diretti

Tipologia 102 – Tributi indiretti

Tipologia 103 – Compartecipazione tributi

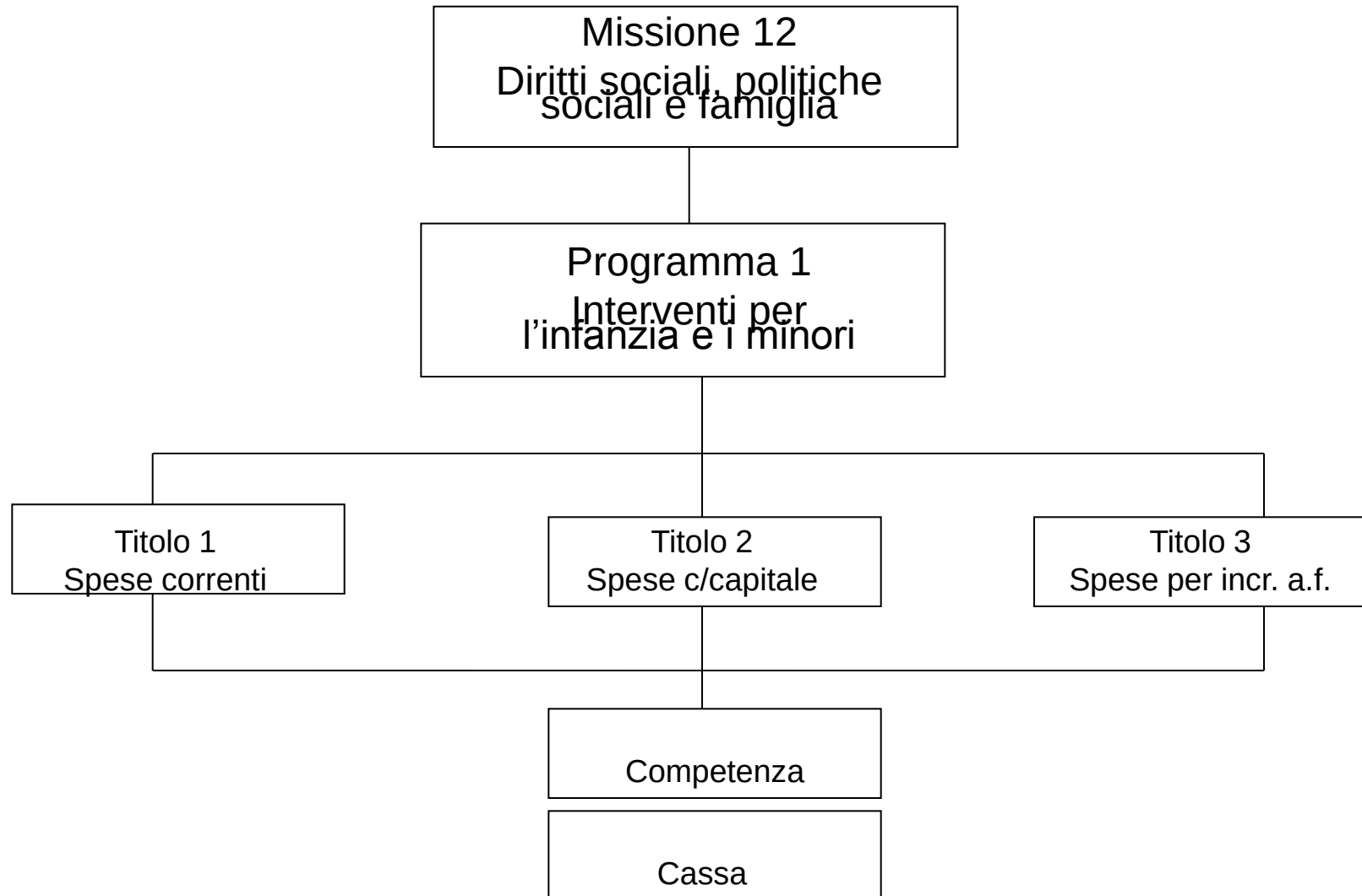
Tipologia 301 – Fondo perequativo

Competenza

Cassa

Armonizzazione dei sistemi contabili

Esempio di struttura della spesa nel Bilancio di previsione annuale



Armonizzazione dei sistemi contabili

IL BILANCIO ARMONIZZATO

Al Bilancio sono allegati (Art. 9 DPCM):

- Il prospetto delle entrate pluriennali distinto per Titoli, Tipologie, Categorie
Con una separata indicazione degli importi delle entrate “non ricorrenti”
- Il prospetto delle spese pluriennali per missioni, programmi e macroaggregati
- Il prospetto del “risultato di amministrazione” presunto
- L’elenco dei programmi per spese di investimento, con l’indicazione delle tipologie di finanziamenti (ricorso al debito – risorse disponibili)
- L’elenco delle previsioni secondo la struttura del Piano dei Conti
- La composizione per Missioni e Programmi del FPV dell’esercizio di riferimento del Bilancio
- La composizione dell’accantonamento al Fondo svalutazione crediti

Le variazioni di Bilancio

Nell'esercizio 2014 le variazioni sono disciplinate dalle medesime norme applicate nel 2013.

Nell'esercizio 2015 le variazioni sono disciplinate dall'articolo 10 del DPCM 28.12.2011 come di seguito schematizzato:

Parte Entrata

Consiglio	Giunta	Dirigenti
• Titoli • Tipologie	•Variazioni compensative tra Categorie all'interno della medesima Tipologia •Variazione relative agli stanziamenti di cassa	Variazioni su capitoli di entrata all'interno della medesima Categoria

Le variazioni di Bilancio

Parte Spesa

Consiglio	Giunta	Dirigenti
• Missioni • Programmi	•Variazioni compensative tra Macro-aggregati all'interno del medesimo Programma •Variazioni relative agli stanziamenti di cassa •Variazioni al Fondo di riserva •Variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato •Variazioni compensative alle dotazioni delle Missioni e dei Programmi limitatamente alle spese di personale conseguenti a trasferimenti	Variazioni su capitoli di spesa all'interno del medesimo Macro-aggregato

Armonizzazione dei sistemi contabili

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione gli Enti presentano un documento denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" il quale:

- a) Con riferimento a ciascun programma e agli obiettivi individuati nei documenti di programmazione espone informazioni sintetiche relative agli obiettivi da realizzare nel triennio, riporta gli indicatori e la misurazione degli stessi
- b) È parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio
- c) Viene divulgato attraverso il sito Internet
- d) È coerente e si raccorda al sistema di obiettivi ed indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009

SISTEMA COMUNE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Nuovi principi contabili Enti Locali

Principi contabili ante-Riforma
(NON ORGANICITA')

PREVISTI ESPRESSAMENTE (Art. 151 TUEL) Unità, Annualità, Universalità, Integrità, Veridicità, Pubblicità, Pareggio finanziario	MUTUATI DALLA COSTITUZIONE (Art. 97) Imparzialità, Buon andamento
MUTUATI DAL CODICE CIVILE Chiarezza, Correttezza, Verità	ELABORATI DALL'OSSERVATO RIO FIN.LOC. Attendibilità, Coerenza, Comprensibilità, Comparabilità, Flessibilità, Neutralità, Prudenza, Significabilità, Verificabilità

Nuovi principi contabili Enti Locali

Principi contabili (art. 3 D.Lgs. n. 118/2011)

- GENERALI (riportati nell'Allegato 1)
- APPLICATI (derivanti dalla sperimentazione)

I Principi contabili hanno una triplice finalità:

1. Interpretare – Chiarire – Integrare in chiave tecnica le norme di legge
2. Collegare tra di loro le norme (coordinamento delle disposizioni)
3. Uniformare i comportamenti contabili

Nuovi principi contabili Enti Locali

Il D.Lgs. n. 118/2011 individua (e descrive) 18 principi generali o postulati:

1. Principio dell'annualità
2. Principio dell'unità
3. Principio dell'universalità
4. Principio dell'integrità
5. Principio di veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità
6. Principio della significatività e rilevanza
7. Principio della flessibilità
8. Principio della congruità
9. Principio della prudenza
10. Principio della coerenza
11. Principio della continuità e della costanza
12. Principio della comparabilità e della verificabilità
13. Principio della neutralità
14. Principio della pubblicità
15. Principio dell'equilibrio di bilancio
16. Principio della competenza finanziaria
17. Principio della competenza economica
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

Nuovi principi contabili Enti Locali

Principio della competenza finanziaria (All. n. 1 DPCM 28.12.2011)

Presupposti:

1. Adozione della contabilità finanziaria
2. Attuazione della funzione autorizzatoria del bilancio

Gli stanziamenti di bilancio costituiscono il limite
agli impegni di spesa

Nuovi principi contabili Enti Locali

Principio della competenza finanziaria (All. n. 1)

Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive) devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza

La scadenza è rappresentata dall'esigibilità (ossia dalla possibilità di esercitare il diritto di credito)

Piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio in cui sono imputati

Nuovi principi contabili Enti Locali

Principio della competenza finanziaria (All. n. 1)

Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica

Il nuovo principio contabile sposta l'imputazione (o registrazione contabile) 'a valle' avvicinandola alla fase ultima dell'entrata (riscossione) e della spesa (pagamento)

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

FASI:

1. ACCERTAMENTO
2. RISCOSSIONE
3. VERSAMENTO

Art. 179 D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL)

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. **ACCERTAMENTO** (PC n. 3.1 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Gli elementi costitutivi dell'accertamento sono:

- a) La ragione del credito
- b) Il Titolo giuridico che supporta il credito
- c) Il soggetto debitore
- d) L'ammontare del credito
- e) La relativa scadenza

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. **ACCERTAMENTO** (PC n. 3.3 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione (non è certa la riscossione integrale) – Es. multe, recupero evasione, proventi permessi a costruire

Per tali crediti si effettua un accantonamento al Fondo svalutazione crediti vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione

L'accantonamento non è oggetto di impegno di spesa e genera una economia di bilancio che confluisce nell'avanzo come quota vincolata

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. **ACCERTAMENTO** (PC n. 3.3 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Fondo svalutazione crediti

Rappresenta un accantonamento di risorse (vincolando una quota dell'avanzo di amm.ne o finanziandolo tra le spese correnti)

L'ammontare del Fondo è determinato in base ai crediti che si formeranno nell'esercizio tenuto conto del fenomeno (media tra incassi e accertamenti per tipologia di entrata) registrato negli ultimi 5 esercizi precedenti

L'accantonamento non è oggetto di impegno e genera una economia che confluisce nell'avanzo come quota vincolata

La congruità del Fondo è verificata in sede di Assestamento

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. **ACCERTAMENTO** (PC n. 3.5 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Rateizzazione

L'accertamento è effettuato ed imputato all'esercizio in cui sorge l'obbligazione (criterio della ragionevolezza) a condizione che non superi i 12 mesi dell'anno successivo

Oltre il termine di cui sopra l'acc. è effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione sorge con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate

Gli interessi attivi devono essere imputati distintamente

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. **ACCERTAMENTO** (PC n. 3.6 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Scadenza del credito

- Entrate Tributarie ed Extra-tributarie: coincide con l'esigibilità
- Entrate da trasferimenti e da contributi: coincide con l'es. finanziario in cui è adottato l'atto di impegno relativo
- Permessi a costruire: coincide con i termini di pagamento

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. **ACCERTAMENTO** (PC n. 3.7 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Entrate Tributarie

- Ruolo ordinario: es. in cui è emesso
- Ruolo coattivo: non comporta nuovo accertamento
- Le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa
- Autoliquidazione: sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro il termine per l'approvazione del rendiconto

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. ACCERTAMENTO (PC n. 3.8/3.10 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Entrate da servizi pubblici

- In base ad idonea documentazione ed imputate all'esercizio in cui il servizio è reso all'utenza

Entrate da interessi attivi

- Imputate all'esercizio cui gli interessi si riferiscono

Entrate da locazioni e concessioni

- Imputate all'esercizio in cui sono esigibili (in caso di concessioni pluriennali costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti vincolate al finanziamento degli investimenti)

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. ACCERTAMENTO (PC n. 3.11 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Permessi a costruire

- 1^a quota (immediatamente esigibile) è accertata nell'esercizio in cui viene rilasciato il permesso
- 2^a quota (in corso d'opera o alla conclusione) è accertata nell'esercizio in cui si prevede la riscossione – in caso di incertezza è accertata nell'esercizio in cui scade il permesso

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. ACCERTAMENTO (PC n. 3.12 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Contributi/Finanziamenti U.E.

- La quota finanziata direttamente è accertata a seguito dell'approvazione del progetto da parte della Commissione europea ed è imputata negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa – Eventuali acconti sono accertati nell'esercizio in cui vengono incassati
- La quota di co-finanziamento (statale o regionale) è accertata distintamente

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. ACCERTAMENTO (PC n. 3.13 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Cessione di beni immobili

- L'entrata viene accertata al momento del rogito ed imputata nell'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria – Se l'incasso avviene prima del rogito l'accertamento è registrato anticipatamente – Se il pagamento del prezzo è differito l'accertamento avviene nel primo esercizio utile (se non oltre i 12 mesi)

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle entrate

1. ACCERTAMENTO (PC n. 3.14/3.16 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Altre Cessioni

- Di beni: l'accertamento avviene con il passaggio di proprietà
- Diritti di superficie: l'accertamento avviene al momento del rogito
- Concessioni di diritti su beni demaniali o patrimoniali: l'accertamento avviene a seguito dell'emanazione dell'atto amministrativo

L'imputazione avviene nell'esercizio previsto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria

Nuovi principi contabili Enti Locali

2. RISCOSSIONE (PC n. 4.1 All. 2 DPCM 28.12.2011)

Le entrate sono rimosse a seguito del materiale introito delle somme corrisposte dai debitori agli incaricati (interni o esterni).

Le entrate sono rimosse con versamenti diretti in tesoreria o con ogni altra modalità prevista dall'Ente.

Gli incaricati della riscossione assumono la figura di 'agente contabile' e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti a cui devono rendere il conto giudiziale.

L'atto con il quale viene effettuata la riscossione è la reversale.

3. VERSAMENTO

Rappresenta il materiale trasferimento delle somme rimosse.

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

FASI:

1. IMPEGNO
2. LIQUIDAZIONE
3. ORDINAZIONE
4. PAGAMENTO

Art. 182 D.Lgs. n. 267/2000(TUEL)

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene registrata nelle scritture contabili, in conseguenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata e relativa ad un pagamento da effettuare, con imputazione all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza (PC n. 18 – All. n. 1 DPCM 28.12.2011).

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Gli elementi costitutivi dell'impegno sono:

- a) La ragione del debito
- b) La determinazione della somma da pagare
- c) Il soggetto creditore
- d) La specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio
- e) La relativa scadenza

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

L'impegno si perfeziona mediante l'atto gestionale – Determina del Dirigente responsabile del settore competente per materia – che **verifica** ed **attesta** gli elementi e la copertura finanziaria e con il quale si **dà atto** degli effetti di spesa in relazione a ciascun esercizio contemplato dal bilancio pluriennale.

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Regola generale (PC 5.1 All. n. 2 DPCM 28.12.2011):

Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica.

Eccezioni:

Spese derivanti da contratti di somministrazione – Affitti – Prestazioni periodiche o continuative di servizi (art. 1677 c.c.) – Spese correlate a finanziamenti comunitari – Rate di ammortamento

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Spesa di personale (PC 5.2, lett. a) All. n. 2 DPCM 28.12.2011):

- nell'esercizio di riferimento per l'intero importo risultante dai c.d. "tabellari" (impegno automatico e prenotazione di impegno per gli es. del pluriennale)
- nell'esercizio in cui è firmato il CCNL per le obbligazioni derivanti dai rinnovi contrattuali compresi gli oneri riflessi a carico dell'Ente e gli eventuali effetti retroattivi
- Trattamento accessorio premiante nell'esercizio successivo a quello cui si riferisce la premialità

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

IMPEGNO AUTOMATICO (Art. 183 D.Lgs. 267/2000)

Si forma con l'approvazione del Bilancio e delle sue successive variazioni senza necessità di ulteriori atti sulle somme dovute per:

- a) Trattamento economico tabellare del personale dipendente e relativi oneri riflessi
- b) Rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti , interessi e oneri accessori
- c) Spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Spesa acquisto beni e servizi (PC 5.2, lett. b) All. n. 2 DPCM 28.12.2011):

- nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente
- negli esercizi considerati nel Bilancio pluriennale per la quota della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto e di somministrazione periodica ultrannuale

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

PRENOTAZIONE

Durante la gestione possono essere prenotati impegni in relazione a procedure in via di espletamento

Le prenotazioni decadono qualora entro il termine dell'esercizio non venga assunta l'obbligazione di spesa

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Spesa relativa a trasferimenti (PC 5.2, lett. c) All. n. 2 DPCM 28.12.2011):

- nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo
- nel caso di contributi in conto interessi o contributi correnti di carattere pluriennale ricorrente l'imputazione avverrà negli esercizi finanziari considerati nel Bilancio pluriennale in cui le obbligazioni giuridiche vanno a scadere

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Spesa per utilizzo di beni di terzi (PC 5.2, lett. d) All. n. 2 DPCM 28.12.2011):

- L'imputazione della spesa corrente relativa si realizza per l'intero onere dell'obbligazione perfezionata con imputazione negli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere.

Interessi passivi (PC 5.2, lett. f) All. n. 2 DPCM 28.12.2011):

- Sono imputati al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza l'obbligazione giuridica passiva; per le operazioni di nuovo indebitamento nel pluriennale sulla base del piano di ammortamento.

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Contabilizzazioni fiscalmente rilevanti (PC 5.2, lett. e) All. n. 2):

- Le spese sono contabilizzare al lordo di IVA
- La contabilizzazione dell'IVA: a) se a credito nell'esercizio in cui l'Ente presenta la domanda di rimborso, b) se a debito nell'esercizio in cui viene effettuata la dichiarazione IVA

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

Esercizio provvisorio e gestione provvisoria

- L'Ente gestisce gli stanziamenti di spesa previsti nell'ultimo bilancio pluriennale definitivamente approvato per l'es. cui si riferisce la gestione provvisoria
- Limite agli impegni: si possono impegnare mensilmente, per ciascun programma, spese non superiori a 1/12 delle somme previste nel 2° esercizio dell'ultimo bilancio pluriennale ridotte delle somme già impegnate negli esercizi precedenti, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

PLURIENNALE

Possono essere assunte obbligazioni sugli esercizi futuri nei limiti degli stanziamenti previsti

Il Bilancio pluriennale ha natura autorizzatoria

La gestione delle spese

1. IMPEGNO

SPESE DI INVESTIMENTO

(PC 5.3, All. n. 2 DPCM 28.12.2011)

- Sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto (CRONOPROGRAMMA)
- La copertura finanziaria deve essere predisposta fin dal momento dell'attivazione del primo impegno con riferimento all'importo complessivo della spesa

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

(PC 5.4, All. n. 2 DPCM 28.12.2011)

- E' un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi – Garantisce la copertura di tali spese
- Il FPV nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e il loro effettivo impiego
- Il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere costituito anche per garantire la copertura di spese correnti (ad es. vincolate).

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - Esempio

Esercizio x

ENTRATA	Importo	SPESA	Importo
Mutuo	1.000	Opera 'A'	1.000 di cui: 100 Progettazione 900 FPV

Esercizio x +1

ENTRATA	Importo	SPESA	Importo
FPV Opera 'A'	900	Opera 'A'	900 di cui: 500 lavori

Esercizio x +2

ENTRATA	Importo	SPESA	Importo
FPV Opera 'A'	400	Opera 'A'	400

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

2. LIQUIDAZIONE

- Competenza = Dirigente Responsabile del Settore competente per materia o altro Dirigente o Funzionario incaricato appartenente al medesimo settore
- Limiti = Impegno di spesa assunto
- Strumento = Atto di liquidazione
- Controlli = Visto del settore bilancio e ragioneria – Registrazione contabile

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

2. LIQUIDAZIONE (PC n. 6.1 All. 2 DPCM 28.12.2011)

E' UNA REGISTRAZIONE CONTABILE EFFETTUATA
QUANDO L'OBBLIGAZIONE DIVIENE
EFFETTIVAMENTE ESIGIBILE A SEGUITO DELLA
COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE
PRODOTTA E DELLA IDONEITA' DELLA STESSA A
COMPROVARE IL DIRITTO DEL CREDITORE
PRECEDUTA DA REGOLARE IMPEGNO

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

2. LIQUIDAZIONE (PC n. 6.1 All. 2 DPCM 28.12.2011)

VERIFICHE DA SVOLGERE:

- a) Conformità – anche fiscale – dei documenti di spesa prodotti (ad es. Fatture, Notule) alla legge (‘correttezza formale e sostanziale’)
- b) Rispondenza delle prestazioni o delle forniture ai termini e condizioni pattuite
- c) Esigibilità dell’obbligazione (‘non sottoposta a termine o a condizione’)

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

2. LIQUIDAZIONE (PC n. 6.1 All. 2 DPCM 28.12.2011)

REGOLE OPERATIVE:

- a) Tempestività (norme in materia di pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni)
- b) Esercizio di riferimento
- c) Al termine dell'esercizio gli impegni contabili non liquidati o non liquidabili vengono annullati e re-imputati nell'esercizio in cui l'obbligazione risulta esigibile

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

3. ORDINAZIONE

E' LA DISPOSIZIONE IMPARTITA AL TESORIERE DI PROVVEDERE
AL PAGAMENTO DELLA SPESA

L'ATTO CHE CONTIENE L'ORDINAZIONE E' IL MANDATO DI
PAGAMENTO

LA FIRMA SUL MANDATO DI PAGAMENTO E' DI COMPETENZA
DEL DIRIGENTE DEL SETTORE BILANCIO E RAGIONERIA

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

3. ORDINAZIONE

MANDATO DI PAGAMENTO (Elementi):

- a) Esercizio finanziario di riferimento
- b) Data di emissione
- c) Numero d'ordine progressivo
- d) La gestione (competenza o residui)
- e) Capitolo (o altro aggregato) di spesa
- f) Creditore, ragione sociale, codice fiscale o partita IVA
- g) Importo lordo da pagare (in cifre e in lettere)
- h) Causale del pagamento
- i) Situazione dello stanziamento
- j) Estremi dell'atto di liquidazione
- k) Importo di eventuali reversali connesse al mandato

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

3. ORDINAZIONE (PC n. 6.2 All. 2 DPCM 28.12.2011)

- Il Mandato di pagamento deve riportare i codici identificativi previsti dalla transazione elementare
- E' auspicabile l'adozione dell'ordinativo informatico
- E' possibile emettere mandati di pagamento plurimi su diversi stanziamenti (v. Art. 12, comma 6 LR n. 12/2006)

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

4. PAGAMENTO (PC n. 6.3 All. 2 DPCM 28.12.2011)

E' L'ESECUZIONE – DA PARTE DEL TESORIERE – DELL'ORDINE CONTENUTO NEL MANDATO CON LE MODALITA' INDICATE NEL MEDESIMO (ad es. Bonifico bancario, Assegno circolare, Rimessa diretta, etc.) E NEL RISPETTO DELLE NORME REGOLAMENTARI E CONVENZIONALI DEL SERVIZIO DI TESORERIA

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

4. PAGAMENTO (PC n. 6.3 All. 2 DPCM 28.12.2011)

- E' imputato contabilmente all'esercizio in cui il Tesoriere ha effettuato il pagamento anche se la comunicazione è pervenuta successivamente
- I titoli di pagamento che regolarizzano operazioni effettuate dal Tesoriere nell'esercizio precedente sono imputati alla competenza finanziaria dell'esercizio precedente
- E' vietata la temporanea contabilizzazione dei pagamenti tra le partite di giro

Nuovi principi contabili Enti Locali

La gestione delle spese

4. PAGAMENTO (PC n. 6.3 All. 2 DPCM 28.12.2011)

- Al termine dell'esercizio i mandati non estinti sono commutati dal Tesoriere in assegni postali o altri documenti equipollenti al fine di rendere possibile la parificazione dei mandati emessi con quelli pagati
- E' possibile, nei casi previsti dalla legge, che il Tesoriere provveda direttamente al pagamento di somme prima dell'emissione del mandato da parte dell'Ente (c.d. sospesi). In tal caso l'Ente emette il mandato (c.d. regolarizzazione) entro 30 giorni dal pagamento, anche nel caso di esercizio provvisorio.

Nuovi principi contabili Enti Locali

Servizi per conto terzi e partite di giro

Comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'Ente (ad es. in qualità di sostituto d'imposta)

Non hanno natura autorizzatoria

Rientrano tra le operazioni per conto di terzi:

- I depositi cauzionali
- La cassa economale
- Le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale e i relativi rimborsi

Pianificazione e programmazione

*La **programmazione** è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

(P.C. Programmazione – All. 12 DPCM 28.12.2011)

Pianificazione e programmazione

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Pianificazione e programmazione

Finalità della programmazione:

- *conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,*
- *valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.*

Strumenti della Programmazione

Rendiconto Consiglio
(30 aprile)

DUP Giunta
(30 giugno)

DUP Consiglio
(31 luglio)

Rendiconto Giunta
(31 marzo)

BPF e Agg.DUP
(15 novembre)

Variazioni BPF
(30 novembre)

BPF Consiglio
(31 dicembre)

Assestamento/Salvaguardia
(31 luglio)

PEG Giunta
(Entro 10 g. BPF)

Strumenti della Programmazione

Denominazione	Organo competente	Tempistica
Documento Unico di Programmazione DUP	Giunta	Entro il 30 giugno Anno -1
Documento Unico di Programmazione DUP	Consiglio	Entro il 31 luglio Anno -1
Schema Bilancio di Previsione Finanziario BPF Nota aggiornamento DUP	Giunta	Entro il 15 novembre Anno -1
Bilancio di Previsione Finanziario BPF	Consiglio	Entro il 31 dicembre Anno -1

Strumenti della Programmazione

Denominazione	Organo competente	Tempistica
Piano Esecutivo di Gestione PEG	Giunta	Entro 10 gg. approvazione BPF Anno X
Assestamento e Salvaguardia equilibri BPF	Consiglio	Entro il 31 luglio Anno X
Variazioni Bilancio di Previsione Finanziario	Consiglio	Entro il 30 novembre Anno X
Schema Rendiconto di Gestione	Giunta	Entro il 31 marzo Anno +1
Rendiconto di Gestione	Consiglio	Entro il 30 aprile Anno +1

Documento Unico di Programmazione (DUP)

FINALITA'	CARATTERISTICHE	STRUTTURA	CONTENUTO
- Riunisce in un unico documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi a monte della predisposizione del BPF e del PEG e della loro successiva gestione - Sviluppa e concretizza le Linee Programmatiche (Art. 46, co. 3 TUEL)	- Ha carattere generale - Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione - Non è un allegato del Bilancio - E' il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio - Deve essere costantemente aggiornato - Copre la durata del mandato (5 anni)	- Non esiste uno schema prestabilito dal Legislatore - E' definita autonomamente da ciascun ente	- Assorbe la RPP e il PGS - Ricomprende la programmazione in materia di: Lavori Pubblici, Personale, Patrimonio

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Il DUP si articola in 2 SEZIONI:

SEZIONE STRATEGICA	SEZIONE OPERATIVA
Definisce gli indirizzi strategici Deve essere coerente con: 1) Il quadro normativo 2) Le linee di indirizzo della programmazione regionale 3) Gli obiettivi (nazionali ed europei) di finanza pubblica Nel 1° anno del Mandato devono essere individuati per ogni Missione gli Obiettivi Strategici	Contiene la programmazione operativa dell'Ente (annuale e pluriennale) Declina gli obiettivi fissati nella SeS in obiettivi operativi a livello di ciascun Programma Costituisce la guida e il vincolo ai documenti contabili di previsione

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Contenuti programmatici della SeS



Documento Unico di Programmazione (DUP)

Percorso di definizione della SeS

ANALISI

Condizioni esterne

1. Obiettivi individuati nei Documenti di Programmazione
2. Valutazione della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici
3. Parametri economici per identificare l'evoluzione dei flussi economici e finanziari

Condizioni interne

- 1) Organizzazione e modalità di gestione dei s.p.l.
- 2) Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed Enti strumentali, delle Società controllate e partecipate
- 3) Indirizzi generali relativi a Risorse ed Impieghi
 - a) Investimenti
 - b) Programmi e Progetti in corso
 - c) Tributi e Tariffe
 - d) Spesa corrente
 - e) Patrimonio
 - f) Indebitamento

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Percorso di definizione della SeS

ANALISI

Condizioni interne

h) Equilibri di Bilancio/Cassa

3. Struttura organizzativa – Gestione delle risorse umane – Evoluzione spesa

4. Coerenza e compatibilità con i vincoli del Patto di Stabilità e con i vincoli di Finanza Pubblica

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Contenuti della SeO

**Indirizzi e
obiettivi agli
organismi**

**Spesa per
Programmi**

**Programmazione
di dettaglio**

**Valutazione mezzi
finanziari**

**Analisi e
valutazioni
imp.plur.**

**Indirizzi su tributi
e tariffe**

**Fonti di
finanziamento
degli investimenti**

**Indirizzi
sull'indebitamento**